



## PREMIO CAPRI – S. MICHELE

Tel. 081 8372473 – Fax 081 8373207 – E. mail [webmaster@premiocaprisanmichele.it](mailto:webmaster@premiocaprisanmichele.it)

*Agli aderenti, ai sostenitori, agli amici*

### I MOTIVI DELLA GIOIA

Nel comunicato stampa, redatto dopo che il presidente del Consiglio Mario Monti aveva annunciato la composizione del nuovo governo, è stata espressa la nostra gioia per la nomina a ministro dei Beni culturali di Lorenzo Ornaghi, vincitore del Premio Capri – S. Michele del 2001 con l'opera *Lo sguardo corto*, dal 2003 componente della Giuria del Premio, e per quella a ministro della Cooperazione internazionale ed integrazione di Andrea Riccardi, premiato nel 1994 per l'opera finalista *Il Mediterraneo nel Novecento*, da lui curata.

Dopo che il comunicato è stato ripreso da agenzie giornalistiche, trasmesso da televisioni e pubblicato da giornali, mi par necessario dar qui brevemente ragione della gioia, intesa come temperato e sereno godimento dell'animo, che lì è stata espressa.

Come è avvenuto in altre occasioni, tra le quali quella dell'elezione a pontefice del cardinale Joseph Ratzinger, vincitore del Premio Capri – S. Michele nel 1992 e nel 2004, quella della proclamazione a beato di Antonio Rosmini, la cui opera principale, nella redazione definitiva, è stata premiata nel 1997, e quella della proclamazione a beato di Giovanni Paolo II, vincitore del Premio Capri – S. Michele nel 1991 e del Gran Premio nel 2002, la nomina a ministro di Lorenzo Ornaghi e quella di Andrea Riccardi confermano la validità e l'efficacia del cammino culturale che il Premio Capri – S. Michele ha intrapreso dal 1984. Un cammino tendente a ritrovare e ripensare, nella luce dei nuovi tempi, i valori fondamentali del vivere che ci sono stati trasmessi dalle generazioni precedenti, usando, tra l'altro, il saper bene ascoltare, l'andare lentamente, il saper pensare politicamente, indicati nelle prime edizioni. E sempre osservando, analizzando, valutando la situazione in cui sono l'umanità, l'Occidente, l'Italia (e di conseguenza anche l'isola di Capri, dove il Premio è stato ideato, e viene organizzato e svolto).

Attualmente, com'è dallo scoppio della prima bomba atomica, l'umanità è in una situazione di grande pericolo, avendo la possibilità di autodistruggersi; l'Occidente e l'Italia sono in una situazione di drammatica crisi economica, che ha rivelato la crisi sociale e quella politica, la crisi culturale e quella religiosa, che forse hanno determinato la crisi economica.

*Lo sguardo corto*, l'opera che Lorenzo Ornaghi ha scritto con Vittorio Emanuele Parsi, sostiene che, “mentre la “transizione” diventava lo stato permanente in cui sistema politico e società continuavano ad avvitarci, il Paese veniva abbandonato a se stesso dalla sua classe dirigente”. Non solo dalla classe politica, ma anche da quella economico – sociale.

“Proprio mentre la società era sottoposta dall'impeto della globalizzazione ad una serie di shock tutt'altro che lievi e il tasso di crescita dell'economia diventava il più basso del dopoguerra”, la classe dirigente rifiutava di assumersi responsabilità. Ciò anche quando percepiva “la privilegiata opportunità di orientare il cambiamento”.

In tal modo disperdeva “quell'efficace “risorsa” costituita dalla politica”, senza la quale è difficile aprirsi il proprio spazio nel futuro.

Dopo questa premessa, l'opera si sofferma sul perché sia difficile essere Italiani in Italia, sul cambiare le cose perché le cose cambino, sull'aprire lo spazio al futuro, ed in particolare sul senso del futuro in politica.

Tutto potrebbe essere riletto e ripensato anche per determinare come era la situazione italiana all'inizio del Duemila e come lo è adesso, un decennio dopo.

Nel corso del suo cammino, il Premio Capri – S. Michele ha rafforzato la convinzione che è necessario avere una chiara *Weltanschauung* (visione del mondo), e che religione, cultura e politica sono poteri autonomi, mentre l'economia è un mezzo. Ed inoltre che, quando si ha un visione di vita cattolica, la fede deve diventare cultura, la cultura deve sostenere la fede ed orientare la politica.

In ogni caso compito della cultura è di dar senso ed orientamento alla politica. E di educare e formare al saper pensare politicamente, del quale molti hanno sempre più ritenuto di poter fare a meno, dedicandosi unicamente al soddisfacimento di desideri e di interessi materiali contingenti.

Il saper pensare politicamente richiede di avere una precisa visione di vita, e porta, tra l'altro, ad aver metodo, senso del reale, competenza, padronanza di sé, responsabilità, decisione, tenacia, spirito di coordinamento e di equità, autorità, ed all'attento programmare.

Il Premio Capri – S. Michele ha iniziato il suo cammino in un momento in cui la cultura italiana, sotto spinte venute da fuori, si frantumava sempre più, accettando che l'alto ed il nobile, di cui in passato aveva dato sublimi testimonianze, venissero ridimensionati. In tal modo, non orientandola, non sostenendola, faceva sì che la politica fosse sottomessa all'economia e decadesse.

Sforzo costante del Premio è stato quello di contribuire a riconquistare i valori fondamentali, contribuire a frenare la frantumazione della cultura, contribuire ad aiutare anche la politica.

Sui significati di cultura e di politica il Premio si è soffermato con la scelta delle opere, i convegni, i dossier, così come si è soffermato su temi specifici come, tra gli altri, il paesaggio, la bellezza, la crisi, la rottura, i cambiamenti, l'educazione, la fede, il messaggio evangelico.

Nella introduzione a *Il Mediterraneo nel Novecento*, da lui curato, Andrea Riccardi ricorda che il Mediterraneo è molte cose nello stesso tempo. Non solo un paesaggio, ma numerosi paesaggi, non un mare ma una successione di mari, non una civiltà, ma civiltà ammassate le une sulle altre. È anche il luogo dove si scontrano e coabitano le tre grandi religioni monoteiste: l'ebraica, la musulmana e la cristiana, alle quali vengono dedicati saggi di autori di nazionalità diverse. L'opera prende in esame anche la secolarizzazione nata dallo spirito dei Lumi, che è componente essenziale delle società moderne. E ciò anche con un saggio di Pietro

Scoppola, vincitore della seconda edizione del Premio Capri – S. Michele, mentre sulla difficile laicità italiana scrive Agostino Giovagnoli, vincitore del Premio Capri – S. Michele Antonio Zama del 2011.

Andrea Riccardi, fondatore nel 1968 della Comunità di Sant'Egidio, ed attualmente ordinario di Storia Contemporanea alla Terza Università degli Studi di Roma, ha iniziato la sua attività di docente all'università di Bari, insegnando Storia dei partiti e dei movimenti politici.

Lorenzo Ornaghi, rettore dell'Università del Sacro Cuore dal 2002, insegna Scienze politiche e Storia delle dottrine politiche.

Nel discorso di apertura dell'Anno accademico, pronunciato il 9 novembre 2011, ha detto che “il cattolicesimo avverte in misura crescente il bisogno di una cultura viva capace di produrre una visione politica”.

È quello che il Premio Capri – S. Michele, (che ritiene valida una visione di vita cattolica capace sempre di dialogare con le altre), ha sempre auspicato. Ed a maggior ragione auspica ora che due premiati, dei quali uno è membro della Giuria, in un momento particolarmente drammatico per l'Italia, hanno accettato di scendere nel campo politico per contribuire alla sua ripresa. Per questo abbiamo avuto gioia, e per questo abbiamo formulato loro auguri e gratitudine, anche perché la loro nomina ha rafforzato la convinzione che il Premio Capri – S. Michele, (che ha il momento più alto nell'annuale Cerimonia di proclamazione dei vincitori), per l'intero anno, deve continuare a contribuire a far sì che l'Italia renda testimonianza del suo immenso patrimonio culturale, ispirato dai valori umani e cristiani. E non isolandosi, ma partecipando alla vita occidentale e mondiale, sappia ritrovare, principalmente nel pensiero, quel suo naturale, altissimo stile, che le procurò un primato morale civile tra i popoli.

RAFFAELE VACCA

Anacapri, 19 novembre 2011